

A tu per tu con uno dei rappresentanti di punta del compound Fiarc, e precisamente nello stile libero illimitato, Damiano Carraro.

Veneziano trapiantato a Verona, Damiano Carraro incontra il suo primo arco del tutto casualmente in una palestra di arti marziali. Damiano, che è cintura nera di karate goju ryu, stava cercando l'idea per un regalo al figlio ed un suo collega arciere, nonché maestro di arti marziali a sua volta, lo intradò sull'acquisto di un arco. Da lì in poi una storia già sentita diverse volte: il figlio va accompagnato in palestra

IL KARATECA

e lo stimola sulla via del perfezionamento. Così nel 2009 Carraro affronta il suo primo Campionato italiano. Staziona da subito ai vertici della classifica, ma poi cede all'emozione e finisce al quarto posto. Nel 2011 ci riprova con gli Italiani Indoor e conquista il titolo. Nel 2012 è di nuovo tricolore a Castione della Presolana.

Per la stagione 2013 che progetti hai?

"Purtroppo nessuno. In realtà, pur tirando da diversi anni, ho potuto prendere parte a ben pochi Campionati e quest'anno non riuscirò ad andare al Sud per gli Italiani, tantomeno al Mon-

diale in Sudafrica. Sicuramente prenderò parte ai prossimi Campionati in Emilia-Romagna, ma fino ad allora... Purtroppo non è facile conciliare il lavoro, la famiglia e gli altri hobby con lunghe trasferte come quelle richieste dai Campionati".

Che attrezzatura utilizzi?

"Ho un Bowtech Tribute da 62 libbre e come aste utilizzo delle Lightspeed con 500 di spine e 80 grani in punta.

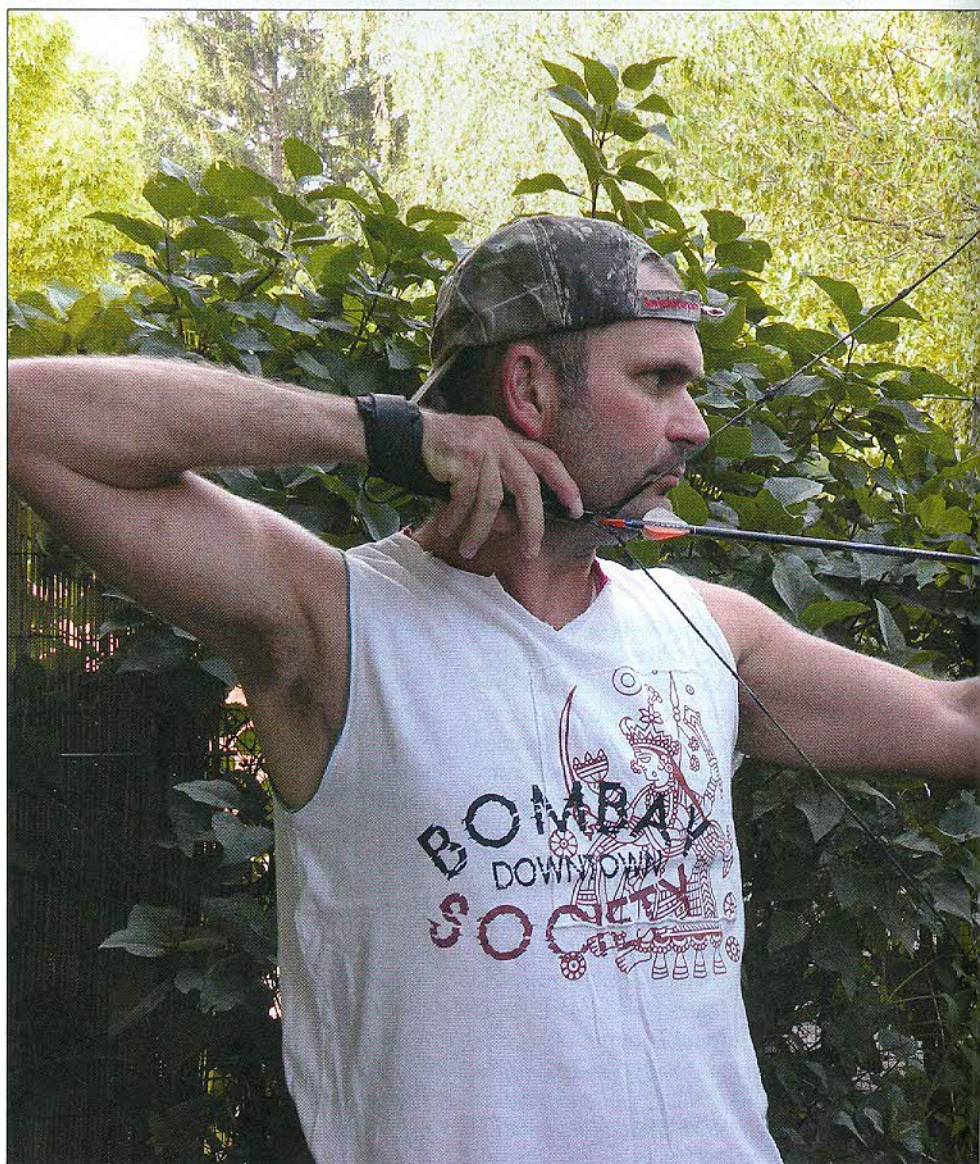
Si tratta di un arco piuttosto datato, ma pur possedendone altri, questo è quello col quale mi trovo meglio. Credo che l'attrezzatura migliore sia quella con la



Damiano Carraro è cintura nera di karate goju ryu. Fa parte della Compagnia 06Camo.

poi sul campo, il papà si annoia, prova a fare il corso base e resta "folgorato". Per un paio d'anni Damiano si cimenta col ricurvo, ma senza risultati eclatanti, poi passa al compound e viene subito attratto dalla maggior precisione che quell'attrezzo gli consente.

Arranca per un annetto da appassionato autodidatta, poi si sa che quando l'allievo è pronto, il maestro arriva. Così Damiano conosce Rodolfo Camana, un argentino iscritto alla sua stessa Compagnia, la 06Camo. Rodolfo si rivela un aiuto prezioso, un gran tecnico ed un valido allenatore. Riprende con filmati Damiano in azione, lo corregge



convertito al compound

quale ti trovi meglio e non necessariamente il nuovo ritrovato tecnologico".

Hai mai pensato di passare al free-style?

"Sì, ci ho pensato e l'ho anche provato, ma sinceramente non credo che faccia per me. Non mi piace girare nel bosco con gli stabilizzatori lunghi e neppure apprezzo la visione del bersaglio che si ottiene con la lente. Insomma, mi sembra un po' troppo artificioso e non adatto al nostro tipo di tiro".

Come e quanto ti alleni normalmente?

"Sono uno di quelli che crede che non è importante tirare molte frec-

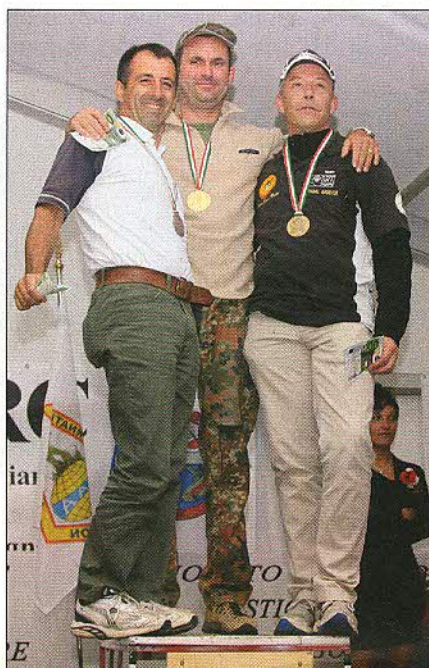
ce, piuttosto tirarle bene, per questo normalmente svolgo sedute di allenamento brevi ma molto concentrate. Posso intensificarle un po' in vista di un Campionato, sempre però rispettando il principio di tirare poche frecce facendo molta attenzione a quel che si fa. Piuttosto sono molto scrupoloso nel tarare l'attrezzatura ed anche i mirini, poiché ritengo estremamente importante non avere durante la competizione alcun dubbio al riguardo. Si impara molto dagli errori, ecco perché è importante non avere alcun dubbio sulla messa a punto dell'arco".

Pensi che ti sia stato d'aiuto il fatto di praticare arti marziali?

"Probabilmente sì, ognuno di noi affronta la competizione col proprio bagaglio formativo e i propri limiti caratteriali. Infatti, a parte un po' di tensione, non ho mai sofferto di alcuna forma di target panic e può darsi che questo dipenda dalle mie esperienze pregresse con le arti marziali".

Che consiglio daresti a chi sta cercando di migliorare le proprie prestazioni sportive?

"L'importante è non lasciarsi abbattere, non perdere l'entusiasmo e la passione,



cercando di esaminare razionalmente i propri errori per trasformarli affrontandoli. Naturalmente è importante anche trovare un buon maestro e farsi riprendere con filmati durante la lezione di tiro, per poter analizzare obiettivamente il proprio gesto, ricordandosi sempre che si impara molto più da una freccia sbagliata che da dieci buone". Ringraziamo quindi Damiano per averci rilasciato questa intervista e se non potremo seguire le sue performance nel 2013, lo faremo certamente il prossimo anno.

F.C.

L'atleta veneziano nel 2012 è di nuovo tricolore durante i Campionati Italiani Fiarc di Castione della Presolana.